



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N. 12

Approvato dal Consiglio Comunale in data 26 novembre 2018

OGGETTO: DDL 735 SU AFFIDO CONDIVISO, MANTENIMENTO DIRETTO E BIGENITORIALITÀ

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- presso il Senato della Repubblica e specificamente presso la Commissione Giustizia è depositato il Disegno di Legge 735, a prima firma del Senatore Pillon. Il suddetto proposito, invocando il principio di bigenitorialità, introduce una serie di procedimenti e di responsabilità per ciascuno dei genitori. Il testo desta almeno perplessità rispetto al perseguimento del superiore interesse del minore. In specifico, il DDL introduce l'obbligo di mediazione familiare a pena improcedibilità della domanda di separazione, senza contemplare alcun gratuito patrocinio se non la rete dei consultori familiari che si sa essere diseguale da Regione a Regione. Al di là del pur serio aspetto economico, preoccupa l'omissione rispetto alle sensibili condizioni delle donne vittime di violenze domestiche cui l'obbligo di mediazione imporrebbe l'incontro e la negoziazione con l'autore dei maltrattamenti, non nell'ambito di un percorso di riparazione scelto tra le parti (in specie dalla vittima), ma di un passaggio forzoso ai fini della separazione. Ciò in palese contrasto con la Convenzione di Istanbul che premette i diritti e la sicurezza delle vittime, in specie dei figli che subiscono violenza assistita;
- sempre in nome della bigenitorialità, il nuovo dispositivo prevederebbe la condivisione del tempo di convivenza e delle relative spese tra genitori rispetto ai figli, annullando l'obbligo di contributo al mantenimento e mutando l'uso dell'abitazione da diritto di stabilità per i minori a dimora il cui carico economico ricade sul coniuge che vi risiede coi figli;

CONSIDERATO

che solitamente i figli vi risiedono con la madre e poiché prevalentemente il contributo di mantenimento è in capo al padre, si sottolinea come la cancellazione dei doveri economici (commutati in spese sostenute direttamente durante le convivenze coi figli) penalizzi nella coppia specificamente la donna. Per diseguaglianze socialmente stratificate, per cui sono le madri a

ridurre o abbandonare il lavoro per maternità, a utilizzare i congedi parentali, a usufruire della Legge 104/1992, a ricevere salari inferiori a parità di mansioni, l'abolizione del contributo al mantenimento deprimerà particolarmente la condizione femminile. Oltre le conseguenze economiche, si dovrebbe riflettere sulla serenità di un minore impossibilitato a riconoscere la propria casa, trasferito tra due diverse abitazioni, sospeso tra due modelli di disponibilità, di consumi, di stili di vita;

ESPRIME

preoccupazione rispetto all'approccio e al dispositivo del DDL 735;

SI IMPEGNA

ad attivare una discussione e un pronunciamento delle reti attive in città, dal coordinamento contro la violenza al coordinamento madre-bambino;

RICHIEDE

per le considerazioni su esposte e in continuità con le valutazioni espresse, nel corso delle audizioni parlamentari e nei pronunciamenti pubblici, da rappresentanti delle professioni del diritto e dei comparti sociale ed educativo, nonché dei Tribunali dei minori e del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, oltre che delle associazioni di genere e di iniziativa contro la violenza, il ritiro del DDL 735 su affidato condiviso, mantenimento diretto e bigenitorialità.
